

L'INDUSTRIA

Per Udine	sei mesi anticipati	lior. 2.	—
Per l' interno	“	2.	50
Per l' Estero	“	8.	—

**Esce ogni
Domenica**

Un numero separato soldi 10 all'ufficio della Redazione Cont. Savorgnana N. 559 r. — inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi estranei.

Udine 18 luglio

Gli avvisi ricevuti in questi ultimi giorni dal di fuori, ma più ancora la fermezza dei nostri filiatori, hanno mantenuto l'inazione durante tutta la settimana. Si sono trattate diverse partite ai prezzi dell'ultimo listino, e diremo anzi a qualche frazione al disopra, per titoli che venivano domandati per impieghi particolari, e per quali non si presentano tanto spesso le buone occasioni; ma il rischio dei proprietari ha reso nullo ogni sforzo dei sensali. Risulta quindi manifesto che i nostri speculatori non si allarmarono tanto della calma che si è insinuata sui principali mercati di consumo, e quando avessero trovato della ragionevolezza nei prezzi, avrebbero mantenuto un discreto corrente d'affari. Ma ci consta altresì che alcune commissioni da Lione e da Milano vennero in tanto sospese, e questo non è certo un buon preludio pell'avvenire.

Le vendite della settimana si riducono a poca cosa:

Libb. 4000 greggia classica 9/11 d. ad al. 24:04
 " 1000 " buona 14/16 " " 22:50
 " 450 " " 11/13 " " 22:50

Ci par di vedere che i filandieri s' affidino troppo al mito costo delle sete nuove, che li mette quasi al sicuro da una perdita qualunque, e così incoraggiati alla resistenza, sostengono domande che non possono venir realizzate a meno di una favorevole circostanza imprevista; ma bisogna che abbiano presente che la maggior parte dei primari fabbricanti si sono, ormai provveduti per diversi mesi, ciò che, almeno per ora, potrà diminuire l' importanza de' loro ordinari bisogni. L' esperienza ci ha insegnato che quando s' apre una lotta fra la produzione e il consumo, per una merce che non sia di assoluta necessità, il consumo ha sempre il sopravvento.

Il dazio d'esportazione sulle sete

L'economia politica è considerata a nostri giorni come uno dei rami principali delle scienze sociali; ma non è a dirsi per questo ch'ella raccolga nel mondo intellettuale unanimi suffragi: essa ha incontrato e incontra giornalmente molti ed ardenti contradditori. Ma sebbene questi contino fra loro talenti elevati e potenti scrittori, non sono però mai riusciti ad ingalzare teorie solide abbastanza per sopravvivere alle circostanze passeggiere, alle quali dovevano la loro nascita.

Abbiamo veduto, per esempio, alcuni economisti della vecchia scuola attribuire all'imposta una grande

effeaccia sull'industria nazionale, e propender per i tributi gravosi, come quelli che costringono il popolo che li paga ad aumentare il lavoro e l'ascriss. Errore grave è che non ha più bisogno di esser consultato; ma siamo portati a ritenere che un dazio qualunque d'esportazione sui prodotti del suolo e dell'industria, per ciò solo che vengono esportati all'estero, sia una massima ancora più falsa. Questo genere d'imposta è scomparso ormai dalle tariffe di tutte le nazioni incivilate, e la vediamo mantenersi soltanto in Turchia, dove i principii della sciegha non sono ancora penetrati. Ma veniamo alla specialità.

La tariffa Austriaca colpisce le nostre sete di un dazio d'esportazione di florini 63 per ogni 100 Chilogrammi sulle greggie, e di florini 61 sulle lavorate.

Le tasse doganali non partono che da due principi: o vengono imposte come misura di protezione, o come una misura finanziaria.

È evidente intanto che la differenza del dazio fra il greggio ed il lavorato vien fatta allo scopo di proteggere l'industria dei nostri filatoi; ma senza perdere nell'indagare quali fossero le idee che informavano le opinioni di chi ha compilata quella tariffa, nostro assunto sarà di provare a chi regge le cose dello Stato, che presentemente non serve né a un fine, né all'altro.

Nel 1860, o poco prima, il Ministero delle finanze dava facoltà ai negozianti o blandieri di poter mandare le loro sete a filatoiare all'estero, senza che venissero aggravate dal dazio d'uscita, e sotto condizione che entro sei mesi la seta lavorata in trame od organzini dovesse di nuovo rientrare nello Stato. Questa operazione non si può fare che alla dogana di Verona, e vien praticata mediante Bolletta che si chiama *d'apparecchio*.

A prima giunta sembrava che questa facilitazione dovesse favorire il nostro commercio, che in un momento di urgenza di lavoro poteva servirsi anche dei filatoi della Lombardia e del Piemonte, senza incorrere nella spesa del dazio; ma la pratica ho provato che non favorisce che il commercio estero. Ed ecco come.

I negozianti forestieri ed in specialità gli industriali della Lombardia col mezzo dei nostri commissari fanno acquistare nelle nostre provincie le sete greggie, e merce la *Bollella d'appreccio* le trasportano all'estero senza venir aggravati dal dazio d'uscita. Ma non basta. Essi coprono nei sei mesi accordati dalla legge la quantità della seta greggia asportata - e non importa che sia la stessa - con altrettanta trama od organzino di cui sono soliti fornire le fabbriche dell'Austria, e vengono così esentati anche

del dazio d'entrata, che pagavano dovessero i loro lavorati per intero entrare nella Stato. Di modo che nel negoziante restava il godere d'aduano e del vantaggio che non pagar dazio d'importazione sulle stesse che riguardava nostri paesi, e di venire anche liberato dal dazio d'entrata nello Stato, perciò mentre che mandava a vendere sulla piazza di Vienna.

Avversari del vieto sistema del protezionismo, non possiamo deplofare che venga così distrutta la protezione che si accordava alle sete lavorate in confronto delle gregge; ma era nostro dovere far risaltare la contraddizione in cui si è caduti, col' adottare una misura, che, nel mentre obbliga il filatoiere nazionale a pagare un dazio d'uscita sul lavorato, esonera poi l'estero da ogni aggravio, sia d'esportazione, che d'importazione.

Uno sguardo adesso al lato finanziario.

Giusta le più recenti statistiche, nelle provincie soggette al dominio dell'Austria, si producono attualmente 850 mila Chilogrammi di seta, dei quali 630 mila vengono passati al filatojo. Si calcola in 200 mila Chilogrammi la quantità che approssimativamente viene spedita in trama sulla piazza di Vienne, e la rimanenza in 450 mila Chilogrammi viene esportata all'estero; per cui il dazio d'uscita che entra nelle casse dell'erario, può ammontare a flor. 94.000. Dei 200 mila Chilogrammi che mancano a completare la totale produzione della seta greggia, più di 100 mila passano all'estero con *bolletta d'apparecchio*; e sui 100 mila circa che vengono esportati coll'aggravio del dazio, le dogane non vengono a percepire che flor. 63000 circa: quali poi uniti al dazio sui lavorati, danno una somma complessiva di circa 157 mila floridi.

Ognuno vede che questo importo è di poco sollevo ad uno Stato che ha un budget di 400 milioni di fiorini.

Un dazio adunque gravoso a chi lo paga, senza che valga ad arricchire il tesoro; che porta tanti incagli al commercio; che non serve minimamente alla protezione delle nostre industrie, ma che favorisce soltanto l'industria straniera, non si deve man tener più a lungo, senza gravitare inutilmente sulla produzione e sull'industria nostra.

E poi ci siamo mossi a trattare quest'argomento con qualche fiducia di successo, in quanto che ci consta che fino da molti anni il Governo aveva domandato alle Camere di Commercio se fosse conveniente di sopprimere o modificare il dazio sulle sete.

Quali idee brulicassero nelle menti che erano preposte in quel tempo alla presidenza delle Camere di Commercio, e su quali principii fondassero le loro teorie economiche, non è facile indovinare: il fatto sta che il dazio si mantene, e si mantiene tuttora.

La nostra Camera di Commercio pertanto che la sappiamo penetrata di questo bisogno delle nostre provincie, e tutte le altre Camere del Lombardo, Veneto e del Tirolo, vorranno venir in appoggio della debole nostra voce, onde il dazio d' esportazione sulle sete venga al più presto soppresso.

Nostre Corrispondenze

Liebe 15 (1970)

Il *Moniteur des Soies* pubblica il dettaglio delle esportazioni dei tessuti di seta durante i ~~quattro~~ primi mesi dell'anno corrente. È da rimarcarsi che le esportazioni in seterie unite si elevano, a 89,557,116 franchi; e che su questa cifra l'Inghilterra sola ne assorbi per 48,993,800 franchi; comparazione fatta cogli anni 1861 e 1862 il totale dei tessuti uniti esportati diminuisce della metà. —

La cifra delle esportazioni in istoffe operate è ancora più modesta: non sorpassa 12,514,260 franchi, di cui 4,269,948 soltanto formano la parte dell'Inghilterra. Gli Stati Uniti che costituivano il nostro principale mercato per uniti ed operati non vengono che in terza linea. —

Questi giorni abbiamo ricevuto le notizie di Shanghai del 16 Maggio. Si ignorava ancora il risultato della raccolta; ma a parte le sete Hainan, le altre qualità si presentavano sotto bella apparenza.

Gli affari si complicano nel Giappone. Il Governo sembra disposto a rompere ogni rapporto coi stranieri. Questa misura ci priverebbe di 20 a 30 mila Balte, nel momento in cui il consumo fa gran uso di queste sete.

I difensori di sete Chinesi sono allarmati dello Stato della nostra Fabbrica. I telai per stoffe operate, che vengono alimentati principalmente di queste sete, sono disorganizzati al punto che si stenta a finire le ultime Commissioni.

Le nostre transazioni in seta continuano calme e benché il listino di sabato non segnali ribasso, c'è una tendenza a facilitare che non tarderà a degenerare in assoluta debolezza. — I mazzanti, soltanto danno luogo a transazioni, seguite ad Aubenas e Valence; si continuano a pagare da f. 32 a 64 secondo il merito. Si farebbe qualcosa in greggie e lavorate italiane, ma le aumentate pretese dei detentori paralizzano ogni buon volere. In somma senza la pacificazione dell'America, gli affari serici non potranno rilevarsi.

Il mercato finanziario venne fortemente scosso dall'ultima laboriosa liquidazione, in cui parecchie posizioni presentarono perdite colossali. D:

Alcuni nostri amici ci avevano interessato di sentire dalli Siggi. A. MEYNARD e Comp. di Parigi se fossero ancora in tempo di sottoscrivere alla **Segnale del Giappone** trasportata per terra; sudd. che la casa ha mandato a confezionare in quel paese, giusta il programma pubblicato nella *Rivista friulana* del 22 marzo decorso.

Li suddetti sigg. A. MEYNARD & Comp. ci rispon-
dono da Valréas, in data 10 corrente, colla lettera
seguente, diretta al nostro Redattore.

Le nostre sottoscrizioni per la Campagna del 1864 sono chiuse fino dal 12 aprile passato. D'altronde, considerata la situazione politica del Giappone, nessuna cosa, per poco che sia coscienziosa, potrebbe osare di promettere della semente di quella provenienza.

Al prezzo di 400 franchi il Chilogrammo (10 franchi l'oncia nostra) noi potremmo promettervi 90 Chilogrammi (1200 oncie) delle nostre sementi della China trasportata per terra, via della Siberia, e pagabile con 100 franchi al netto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

A parer nostro la semente della China vale almeno quanto quella del Giappone.

In vista delle notizie bellicose che si riceveranno dal Giappone, è molto presumibile che la poca quantità di semente della China della quale possiamo ancora disporre, ci venga ben presto impegnata.

Potrete coprire l'anticipazione con asségni sopra Parigi, o sopra Lione diretti al sig. Adriano Meynard a Valreas, ed oltre che la nostra risposta col ritorno del corriere, riceverete pure una quietanza staccata dai regimi della Società di Parigi.

Aggradite intanto i nostri saluti.

A. MEYNARD & Comp.

A maggior chiarimento di chi intendesse applicare, anche per una limitata quantità, alla semente della China della Casa suddetta, rendiamo noto:

Che all'Ufficio della Redazione dell'Industria è aperta la sottoscrizione fino alla concorrenza di 1200 oncie al prezzo di

Franchi 11 l'oncia, e franchi 2.75 di anticipazione.
Franchi 400 il Chilogr. e fr. 100 di anticipazione.

NOTIZIE VARIE

Londra. Continua la calma, ma i prezzi restano fermi. Il quadro delle esistenze al 30 giugno, e delle consegne nei sei primi mesi dell'anno, dà i seguenti risultati:

Stock totale 37,127 Balle, contro Balle 31594 alla fine di giugno 1862; e sopra questa quantità 22,502 Balle invendute, contro 14,004 alla fine giugno 1862.

Lione. La condizione ha ricevuto nel mese di giugno 3,561 Balle, contro Balle 3,413 — ricevute in maggio.

La situazione della fabbrica è sempre la stessa: vendite limitate, commissioni di poca importanza, e prezzi bassi: di modo che le transazioni sono sempre calme.

Saint-Etienne. Non si può ancora segnalare un miglioramento nella condizione della nostra fabbrica. Abbiamo, è vero, ricevuta qualche commissione nel mese di giugno, ma di poca importanza, e le notizie dalle piazze di consumo sono poco favorevoli.

Basilica. Lo seguito a qualche ordinazione ricevuta nel mese di giugno, i fabbricanti si dimostrano più inclinati agli acquisti; ma dopo tutto si limitano a provvedere ai bisogni più stretti, perchè trovano i prezzi delle sete troppo alti, in confronto di quelli che ricavano pelle loro stoffe.

Nuova-York. Fin verso la metà di giugno le vendite in mercanzie erano discretamente attive, per l'epoca avanzata della stagione, e i depositi erano più ridotti del consueto. Ma l'invasione in molti Stati dell'armata dei confederati, minacciava di arrestare ogni transazione. L'andamento degli affari è più che mai subordinato agli eventimenti politici.

Shanghai. (16 maggio) La stagione è terminata: a raccolta procede bene; e in tre settimane avremo

la seta nuova. Considerata la scarsità dell'argento si ritiene che i prezzi si apriranno al disotto degli ultimi corsi della campagna che si è chiusa; sembra che l'esportazione dal Giappone non venga contrariata.

PROGRAMMA

DELL'INDICATORE VERONESE

La buona accoglienza che continua ad avere il nostro Giornale, il suffragio che ci viene dato dalle varie Onorevoli Camere di Commercio le quali ad esempio di Verona ci assistono e ci incoraggiano, il voto finalmente esternato da molti dei nostri associati, ci indussero a cambiare col 1. Agosto il titolo di questo Periodico, da quello di INDICATORE VERONESE in quello di

INDICATORE VENETO

giornale d'Agricoltura, Arti, Commercio, Industria, Scienze; Lettere e Varietà, a pubblicarlo tre volte per settimana, cioè il Martedì, Giovedì e Sabato; a modificare il formato e ad includere i Giornalieri Listini nei tre numeri a due per volta, colle solite corrispondenze di Milano, Torino, Genova e Tirolo, nonché con altre nuove delle nostre Città consorelle. Così pure la Cronaca Cittadina prenderà la forma di CRONACA VENETA.

Lunge dal fare ampollose promesse, sovente innattendibili, noi ci adopereremo, per quanto le nostre forze il consentano, ad adempiere alle esigenze del nuovo Periodico, fiduciosi che il Pubblico vorrà continuare il suo favore, unico scopo a cui tendono le nostre fatiche.

Il prezzo d'abbono rimane quello in corso, cioè per Verona al Trimestre	Fior. 4.75
Per la Monarchia	2
Per l'Estero	2.50

Verona 14 luglio 1863.

LA REDAZIONE.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Commissario giudiziale del componimento Magistris rende noto che nel giorno 21 luglio c. dalle ore 10 ant. alle ore 3 p.m. in questa città borgo Grazzano C. N. 522 rosso si terrà l'asta de seguenti mobili: Serigno, Coppia-lettere, Divani, Sofà, Seggiolæ, Poltroncine, Scrittoi, Tavoli, Credenzieri, Armadii, Quadri, Tendine, oggetti di filanda e di magazzino, ed altro.

Si terrà pure asta di una parità di crediti della Ditta Oberlaa verso terzi.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente a qualunque prezzo e verso l'immediato pagamento in valuta a corso di piazza.

Udine, 7 luglio 1863.

Noteio Dotte. GiAMBATTISTA VALENTINIS.

Processi Contenziosi

e in compendio le relative ordinanze attualmente in vigore nel regno Lombardo Veneto.

Un grosso Volume di pagine 500 al prezzo di fiorini 1:60.

Vendibile alla Redazione dell'Industria, Udine cont. Savorgnana. — Per tutta la provincia del Friuli viene spedito francò a chi apre l'importo del prezzo.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 18 Luglio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a.L.	29:75
"	11/13	"	23:50
"	9/11	Classiche	23:50
"	10/12	"	23:—
"	12/14	"	22:50
TRAME	13/14	Secondarie	24:75
"	11/13	"	21:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico a.L.	—
"	24/28	"	—
"	24/28	Belle correnti	—
"	26/30	"	—
"	28/32	"	—
"	32/36	"	—
"	36/40	"	—

CASCAMI	Doppi greggi	a.L.	—
"	Strusa a vapore	"	5:45
"	Strusa a fuoco	"	5:00

Milano 9 Luglio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	R.L.	72	R.L.	74
"	10/12	"	74	"	70,50
"	Belle correnti	10/12	"	69	" 68
"	"	12/14	"	67	" 65
Romagna	"	10/12	"	72	" —
Friulane primarie	"	10/12	"	68	" —
"	Belle correnti	11/13	"	65	" 64
"	"	12/14	"	64	" 63

ORGANZINI

Strafiliati prima marca	d. 20/24	H.L.	85	H.L.	84
"	Classici	d. 20/24	"	83	" 82
"	Belli correnti	20/24	"	80	" 79
"	"	22/26	"	77	" 76
"	"	24/28	"	75	" 74
Andanti belle correnti	18/20	"	79	" 78	
"	20/24	"	77	" 76	

TRAME

Prima marca	d. 20/24	H.L.	80	H.L.	79
"	24/28	"	79	"	78
Belle correnti	24/28	"	76	"	75
"	26/30	"	74	"	73
Chinesi misurate	36/40	"	73	"	72
"	40/50	"	74	"	70
"	50/60	"	69	"	68

Movimento della Stagionatura di Udine
dal giorno 12 al 18 Luglio

Greggie	Chilogr.	992:75
Trame		50:—
Totale Chilogr.		1042:75

Udine, Tip. Giuseppe Seitz.

Lione 16 Luglio

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	Fichi 86 a 87	Fichi — a —
" 10/12	" 84 a 86	" 76 a 77
" 11/13	" 82 a 83	" 75 a 76
" 12/14	" 80 a 81	" 74 a 75

TRAME	Fichi	Fichi
d. 22/26	91 a 92	86 a 88
" 24/28	90 a 91	84 a 85
" 26/30	88 a 89	83 a 84
" 28/32	86 a 87	81 a 82

Londra 6 Giugno

GREGGIE

Lombardia	filiture classiche	d. 10/12	S. —
"	qualità correnti	" 10/12	" —
"	"	12/14	" —
Fossumbrone	filiture classiche	" 10/12	" —
"	qualità correnti	" 11/13	" —
Bologna	prima qualità	" 10/12	" —
Napoli	Reali primarie	" —	" —
"	correnti	" —	" —
Tirolo	filiture classiche	" 10/12	" —
"	belle correnti	" 11/13	" —
Friuli	filiture sublimi	" 10/12	" —
"	belle correnti	" 11/13	" —
		12/14	" —

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	.	S. —
" 24/28		"	" —
" 26/30		"	" —

Vienna 16 Luglio

Organzini strafiliati	d. 20/24	.	Fini 28:—
"	24/28	"	22:50
"	andanti	18/20	22:—
"	"	20/24	21:25
Trame Milanesi	20/24	.	20:25
"	22/26	.	20:—
Trame del Friuli	24/28	.	19:25
"	26/30	.	19:—
"	32/36	.	18:50
"	36/40	.	18:25

PREZZI MEDII DEI GRANI

Udine 18 Luglio

Frumento alle Stajo	a.L. 49:—	a.L. 47:25
Granoturco	"	42:—
Segala	"	9:75
Avena	"	40:57
Orzo pilato	"	40:25

OLINTO VATRI redattore responsabile.